



Audizioni periodiche e speciali dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Signor Presidente, Signori del Collegio e Direttori,
Ringrazio innanzitutto l'Autorità per l'opportunità offerta ad ERG Power e Gas, che opera nei settori dell'energia elettrica e del gas e delle fonti rinnovabili, di partecipare a questa importante occasione di confronto con gli operatori, utile ad approfondire le tematiche fondamentali del mercato italiano dell'energia.

Prendendo spunto dal richiamo alla necessità di promozione delle attività di rilancio degli investimenti, evidenziato nella Relazione Annuale sullo Stato dei servizi e sull'attività svolta, recentemente presentata da Codesta Spettabile Autorità, desidero soffermare il mio intervento su alcuni ambiti del mercato dell'energia elettrica e del gas in cui è proprio il tema dei nuovi investimenti a rivestire un ruolo assolutamente centrale.

Fonti Rinnovabili

Gli importanti **obiettivi di lungo termine** del nostro paese relativi alla riduzione di emissioni di gas ad effetto serra, allo sviluppo delle fonti rinnovabili ed al maggior ricorso a risparmio ed efficienza energetica richiedono importanti investimenti nei prossimi anni.

Al fine di consentire agli operatori industriali lo sviluppo di iniziative volte anche ad attivare un circolo virtuoso esteso a logiche di filiera integrata è auspicabile che il **contesto di riferimento** sia caratterizzato da alcuni elementi, quali:

- **Tempestività nella definizione degli obiettivi**
- **Stabilità del quadro normativo**, con particolare attenzione alle regole per l'integrazione delle fonti rinnovabili nel sistema elettrico
- **Chiarezza ed omogeneità nella definizione degli iter autorizzativi** per gli impianti a fonti rinnovabili e per le infrastrutture di connessione e trasporto dell'energia prodotta

Nel **breve termine** è necessario peraltro affrontare **alcune criticità** che rischiano di frenare lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel nostro paese, specie in alcune zone geografiche.

La nostra esperienza relativa all'ultima parte del 2008 ed in misura ancora più accentuata ai primi mesi del 2009, è a tal riguardo caratterizzata dal ripetersi di **fenomeni di limitazione forzata della produzione degli impianti eolici**, in particolare nella zona sud (Puglia in particolare).

Nell'attuale situazione in cui stiamo subendo rilevanti danni economici conseguenti alle limitazioni sulla produzione dei parchi eolici, dobbiamo purtroppo riscontrare che le regole attualmente applicate prevedono **forme di rimborso non soddisfacenti** che mettono a rischio la sostenibilità del ripagamento del debito per le iniziative in *project finance* e generano un grave danno economico finanziario, che, per un operatore quotato, viene immediatamente percepito dal mercato

In particolare, per quanto concerne la mancata produzione elettrica, l'attuale modalità di rimborso adotta un criterio di un calcolo che presenta alcuni elementi di criticità (mancanza di applicabilità ad impianti entrati in esercizio da meno di 24 mesi ed inadeguatezza della quantificazione dell'energia ammissibile a rimborso perché le ore immediatamente precedenti alla modulazione non sono rappresentative di una produzione in condizioni di buona ventosità).

Va poi ricordato che, per quanto riguarda il mancato accredito dei Certificati Verdi, la normativa prevede un allungamento del periodo del riconoscimento, il quale, pur essendo maggiorato del 20%, è spostato alla fine del periodo di incentivazione con conseguenti criticità sul piano economico (minore produzione degli impianti nella fase di maturità operativa) e sul piano finanziario per l'effetto squilibrante del profilo dei flussi di cassa.

Proposta

La disciplina attuale necessita di un intervento urgente per ristabilire condizioni di equilibrio economico-finanziario di molti progetti in operatività e per non creare turbative che possono minacciare il finanziamento e l'entrata in esercizio di nuovi impianti.

Al fine di contribuire alla risoluzione delle attuali criticità avanziamo le seguenti proposte, auspicando che possano rappresentare elementi di riflessione e spunti per la definizione di urgenti provvedimenti in materia:

- Superamento della differenziazione tra limitazioni di potenza programmate e non programmate, in quanto anche le prime sono causa di significative perdite e, ad oggi, non risultano oggetto di alcuna compensazione;
- Introduzione di una metodologia per il rimborso dei ricavi da mancata produzione di energia elettrica sulla base dell'energia effettivamente non prodotta, al prezzo medio dell'energia effettivamente fatturata a fine mese;
- Identificazione di modalità di rimborso dei mancati ricavi per la vendita dei Certificati Verdi, già a partire dalle partite relative all'anno 2008. Potrebbero essere definite modalità di accreditamento dei Certificati Verdi sui conti di proprietà, ad esempio trimestralmente o annualmente, per un numero pari di Certificati Verdi, moltiplicati per lo specifico coefficiente, calcolati sulle corrispondenti quantità di energia non prodotte per effetto di limitazioni ed oggetto di rimborso.

Mercato elettrico

Il sistema elettrico italiano ha registrato nel periodo 1999-2008 i seguenti importanti fenomeni di trasformazione:

- Liberalizzazione dell'attività di produzione e del mercato
- Investimenti per 24 miliardi di Euro
- Eccezionale aumento dell'efficienza media del sistema
- Incremento sostanziale del margine di riserva, a garanzia della sicurezza del sistema

Tali interventi hanno consentito di limitare le conseguenze che l'aumento dei prezzi dei combustibili fossili avrebbero potuto determinare sui prezzi finali dell'energia elettrica.

La stabilità di regole della borsa elettrica italiana nel periodo 2004-2008 ha consentito il progressivo emergere di un indicatore di prezzo, il PUN, che rappresenta un riferimento importante per i consumatori e sulla cui base è stato possibile avviare l'operatività di mercati a termine e futuri di prodotti elettrici.

In questo contesto si inseriscono importanti investimenti in impianti cogenerativi, che rivestono in campo energetico, nell'ambito degli orientamenti comunitari, un ruolo rilevante nell'uso efficiente delle risorse, nell'ottimizzazione delle produzioni elettriche e termiche e nella riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

A tal riguardo si impone il richiamo alla Direttiva 2004/8/CE che si prefigge l'obiettivo di accrescere l'efficienza energetica creando un quadro per la promozione e lo sviluppo della cogenerazione ad alto rendimento, tenendo conto delle specifiche situazioni nazionali e con l'intento di armonizzare, a livello europeo, la definizione e la qualificazione dei prodotti della cogenerazione.

Proposta

Garantire, in coerenza con i principi comunitari recepiti nell'ordinamento nazionale ed in un contesto di efficiente uso delle risorse, un quadro generale e delle "regole del gioco" tali da

garantire condizioni di certezza e stabilità per gli investimenti già effettuati in impianti cogenerativi.

Ciò affinché sia assicurata continuità ed economicità delle forniture di energia elettrica e di vapore ai clienti industriali, in particolare in una fase che particolarmente delicata dal punto di vista economico e socio-occupazionale per molti poli industriali nazionali.

Mercato gas

Il mercato del gas italiano, pur caratterizzato dalla tempestiva introduzione di una serie di elementi che ne hanno consentito lo sviluppo (accesso regolato alle infrastrutture, tariffazione di tipo entry-exit, introduzione del PSV) presenta ancora spazi di miglioramento, in particolare sotto il profilo della facilità di accesso al sistema e dell'aumento del grado di flessibilità dello stesso.

L'accesso alle infrastrutture di trasporto e stoccaggio è ad oggi ancora difficile, con particolare riferimento alle **condizioni di accesso allo stoccaggio**.

Le priorità concesse (strategico, minerario, bilanciamento, mercato dei clienti finali con consumi annui inferiori a 200.000 Smc) nell'accesso allo stoccaggio di fatto limitano in misura consistente l'accesso ai relativi servizi per molti operatori.

Dal punto di vista dei consumatori si può dire che la mancanza di garanzia di accesso allo stoccaggio di modulazione penalizza numerose imprese di medie e piccole dimensioni con consumi medi superiori a 200.000 Smc annui e che necessitano di modulazione stagionale.

Dal punto di vista degli operatori si registra che l'unica possibilità di accesso allo stoccaggio di modulazione è quella di includere nel proprio portafoglio di vendita una quota di clienti con consumi annui inferiori a 200,000 Smc: questo segmento di mercato è peraltro ancora caratterizzato, almeno per la porzione civile, dalla presenza di tariffe regolate e da un vantaggio competitivo da parte delle società di vendita che rientrano in gruppi verticalmente integrati e dotati di società di distribuzione, ed è pertanto di difficile accesso per i nuovi operatori.

Va infine rilevato che, allo stato attuale, la pluralità di controparti con cui gli operatori si devono interfacciare al fine di espletare tutte i passaggi necessari alla partecipazione al mercato è tale da suggerire una semplificazione del quadro di riferimento, rendendo più semplice la gestione delle attività, anche attraverso la razionalizzazione di processi e strumenti operativi.

Proposta

Introdurre misure pro-concorrenziali volte a promuovere la pluralità dell'offerta e lo sviluppo del mercato.

- **L'accesso ai servizi di stoccaggio dovrebbe essere reso più facile**, anche attraverso:
 - una maggiore disponibilità di servizi di stoccaggio aciclico con previsione di premi per chi inietta in inverno e preleva in estate
 - una rivisitazione verso regole meno stringenti nell'accesso al servizio di stoccaggio di modulazione, anche in considerazione del grado di sicurezza che il sistema ha in ambito di regole per lo stoccaggio strategico e dell'ampliamento/diversificazione dell'offerta di gas
- **E' necessaria la semplificazione e l'accelerazione degli iter autorizzativi** per il potenziamento della pluralità dell'offerta attraverso la **realizzazione di nuovi terminali di LNG** (fra i quali il progetto Ionio Gas) e per l'incremento nell'offerta di flessibilità attraverso la **creazione di nuovi stoccaggi** (fra i quali il progetto ERG Rivara Storage).

Roma, 22 luglio 2009